

## LA CRISI RIENTRATA



A fianco il primo cittadino mentre viene salutato dopo lo scampato pericolo delle dimissioni. A destra il Consiglio



Il sindaco aveva annunciato le dimissioni se non fossero cessate le divisioni e le accuse

# «Pienamente soddisfatto della ritrovata unità»

*Nel pomeriggio vertice con la Giunta prima di decidere di restare alla guida del Comune*

di Roberto Paracchini

**CAGLIARI.** «Mi dovrà sopportare ancora per un po'», sorride il sindaco Emilio Floris rivolto al vigile che presidia il consiglio comunale, poco prima di entrare in aula. In precedenza il primo cittadino aveva precisato ai giornalisti che, «essendosi ricompattata la maggioranza» (con un documento in cui si dichiara «massima e incondizionata fiducia») ed «essendo subentrati nuovi fatti» (le dimissioni del presidente della Regione Renato Soru), le dimissioni non hanno più ragion d'essere.

All'interno dell'assemblea consiliare i primi a stringergli la mano sono stati i consiglieri d'opposizione. Come dire: la lealtà del nemico. Poi si sono aggiunti anche i colleghi della maggioranza, ma con meno calore. Come dire: il fastidio di chi ha perso (la faccia) e ha dovuto fare un passo indietro. Le dimissioni annunciate l'altro ieri durante la riunione dei consiglieri di maggioranza «se le accuse di immobilismo fatte non fossero rientrate» hanno prodotto un documento in cui tutte le proteste sono state azzerate. In quell'incontro «dopo avere esposto le mie considerazioni — ha spiegato — sono andato via e la loro decisione è stata presa senza di me, liberamente. Quanto poi prodotto mi soddisfa in pieno anche per la ritrovata compattezza e unità, che io avevo chiesto. Inoltre va detto che sono soprattutto importanti fatti nuovi, come la crisi regionale, e questo ha modificato il contesto».

Per oggi sono stati convocati a Roma gli stati maggiori di Forza Italia compreso il sindaco. Le dimissioni di Renato Soru accelerano tutti i giochi per la prossima candidatura a governatore. E anche Emilio Floris è in corsa, assieme

al suo assessore alle Finanze Ugo Cappellacci e ad altri.

In Consiglio, il sindaco entra solo alle 19,30: ha voluto evitare di essere coinvolto in qualche dibattito su quello che era capitato in maggioranza. Una posizione, «questa, su cui ho avuto l'assenso della Giunta», aveva affermato poco prima. La scelta di andare in aula in tarda serata è legata all'asestamento di bilancio, su cui prende la parola e che sarà poi approvato con 25 sì e 5 no.

Nella prima parte della seduta assembleare i consiglieri di maggioranza avevano votato la lottizzazione di via delle Coccinelle, a Pirri. Un fatto quasi simbolico visto che su questa delibera la scorsa settimana c'era stata la rivolta di diversi consiglieri della maggioranza: An era uscita dall'aula e altri, Maurizio Porcelli e Stefano Schirru (di Forza Italia), si erano astenuti.

L'antefatto che aveva prodotto l'Emilio Furioso aveva preso le forme di due documenti: uno sullo stadio e l'altro, più generale, sull'immobilismo e sulla distrazione del sindaco e degli assessori in vista delle prossime elezioni regionali. «Un comportamento — aveva sottolineato il primo cittadino — che fa il gioco del-



Il sindaco Emilio Floris mentre entra in sala consiliare e, a fianco, mentre presiede il Consiglio

## «Tutto è ancora bloccato»

*Il dissidente Casu: «Rimescolamento di poltrone»*

**CAGLIARI.** «Se si annunciano le dimissioni, poi si danno», afferma Paolo Casu, consigliere già dei Riformatori, oggi indipendente del centrodestra e presidente della commissione consiliare alle Attività produttive. Lui si considera l'opposizione vera interna alla maggioranza. L'altro ieri aveva detto che, «piuttosto che governare in questo modo, rimandando sempre i problemi, sono molto meglio le dimissioni». Casu è considerato il Gianburrasca della maggioranza, ma ha le carte in regola quando accusa tanti suoi colleghi di voler solo le poltrone. Lui, ad esempio, i suoi gettoni di presenza li devolve a enti di beneficenza. Ora le dimissioni sono state ritirate: «Vorrei, però, afferma che ci si mettesse a lavorare sul serio. Qualcuno dice che questa finta crisi è servita a un riassetto. Ma di che? Semmai a un rimescolamento di poltrone». La posizione di Casu è sempre stata critica e indipendente: «Ma io sono di centrodestra. Il problema è che non c'è più alcuna etica politica, peggio che in passato. Almeno prima le spartizioni delle poltrone avevano un senso politico, oggi è solo interesse personale».



Il consigliere Paolo Casu

*Nessun dibattito il Consiglio «È stata una questione di dialettica interna superata»*

l'opposizione. La maggioranza deve appoggiare il sindaco contro chi lo blocca, la Regione, e non criticarlo».

Durante l'incontro con la Giunta «abbiamo parlato anche dei campetti sportivi che dovranno essere realizzati sopra i parcheggi dell'Apcoa. Purtroppo da quando avevamo deciso — ha spiegato il sindaco ai giornalisti — è sopraggiunto pure il piano paesaggistico. E anche se la Regione ha detto che va tutto bene, non vorrei che poi arrivasse un avviso di garanzia al dirigente, come è già capitato». Sui campetti sportivi esiste un progetto assegnato dopo regolare appalto, ma che non parte per mille difficoltà poste dal Comune. «La questione sarà risolta — ha sottolineato il primo cittadino — ma prima voglio rivolgermi alla magistratura per verificare che i miei funzionari non corrano alcun rischio. Se poi non fosse possibile procedere, l'imprenditore sarà risarcito».

In consiglio comunale il sindaco sorride e saluta. C'è quasi un'atmosfera di festa (più nell'opposizione): il pericolo di andare tutti a casa è stato scongiurato. Ma in maggioranza su murrungiu non non è scomparso: è solo andato sotto la cenere.

### IL CASO ISGAS

## «Troppa leggerezza e incompetenza»

*L'opposizione municipale: «Subito una commissione d'inchiesta»*

**CAGLIARI.** L'Isgas e il Comune sono ai ferri corti, ma per l'opposizione la storia è significativa di come «questa amministrazione di centrodestra» gestisce la cosa pubblica. «La leggerezza e l'incompetenza dimostrati nella stesura della transazione sono tanto più gravi in quanto i rapporti con la società avevano già creato notevoli controversie e conflittualità (la stampa ha ipotizzato la circoscrizione di incapaci...)», si legge nell'interrogazione urgente presentata dalla minoranza. La storia racconta di un contenzioso (con una transazione iniziale per 37 milioni ai danni del Comune) finito nelle sedi legali. Prima l'accordo, poi il ritorno indietro da parte dell'amministrazione, ma «tali errori — si legge nell'interrogazione — rischiano di provocare effetti devastanti nel bilancio del Comune e per la stessa credibilità dell'istituzione». Inoltre «rischia di essere messo definitivamente a rischio il servizio di produzione e distribuzione del gas in città, la cui pessima qualità finalmen-

te è stata riconosciuta anche dalla Giunta (mancato riempimento degli scavi, perdite consistenti di gas dalla rete cittadina etc.)».

Per questo motivo il centrosinistra chiede al sindaco se non si ritenga «che tale transazione abbia evidenziato una gravissima carenza della struttura amministrativa e di controllo del Comune ai diversi livelli dirigenziali». E quali iniziative politiche e organizzative intendano assumere per individuare e correggere le falle di tipo politico, tecnico ed amministrativo alla base di una serie così elevata di errori».

Secondo l'opposizione vi sono anche una serie di responsabilità politiche. Da cui la domanda se il sindaco «non ritenga che la giunta comunale deb-



La minoranza ha presentato una richiesta di chiarimento urgente al sindaco sulle responsabilità comunali sui lavori per il gas

ba assumersi, in modo esplicito e trasparente, tutte le responsabilità politiche nei confronti dei cittadini colpiti sia dal servizio scadente di erogazione del gas che dal rischio di un consistente danno finanziario». E per questo viene chiesta «la nomina di una commissione tecnica indipendente di inchiesta per la verifica di tutti gli atti inerenti la transazione con la Isgas». E «un dibattito consiliare preceduto da una esaustiva relazione della Giunta».

Inoltre, sempre a parere della minoranza, il mancato inserimento del contenzioso sui 37 milioni fra i residui passivi può «evidenziare profili di illegittimità o comunque una mancanza di trasparenza particolarmente grave considerata l'entità della somma». Mentre il

fondo di riserva «previsto nel bilancio a fronte dell'entità della cifra e dei numerosi ricorrenti debiti fuori bilancio» è del tutto inadeguato.

Da parte sua l'amministrazione comunale ha sollevato un problema di legittimità di fronte alle aspettative dell'Isgas. A parte le perdite — sostengono gli avvocati del Comune — Isgas «non ha riempito in tutto o in parte gli scavi che ospitano le tubazioni con materiale idoneo sulla base delle previsioni di capitolato». Inoltre secondo i legali «l'inidoneità dei ripristini stradali ha provocato in molte zone della città affossamenti di ampi tratti di manto stradale». Ma non è finita: nell'atto di costituzione in giudizio si parla di mescole inadatte per gli 'alvei' delle tubazioni, al punto da affermare che «Isgas ha realizzato o fatto realizzare opere nel complesso tecnicamente non idonee essendosi verificate, per ammissione della stessa concessionaria, nella rete cittadina perdite di gas per 700 mila metri cubi». (r.p.)